

SODDISFATTI ANCHE I FAMILIARI DELLE VITTIME

Crollo del Morandi, processo agli uomini non alle società

Finiranno alla sbarra l'ex ad Castellucci e altri 58 Autostrade pagherà, ma evita il rinvio a giudizio

Diego Pistacchi

■ Alla sbarra finiscono le persone, non le aziende. La responsabilità, secondo i magistrati, dovrà essere cercata tra chi aveva il dovere di vigilare e non lo ha fatto. Per dolo o per colpa, ma non lo ha fatto. Il crollo del ponte Morandi non fu una casualità né un evento imprevedibile, ma comunque un «errore umano». Nessuna sorpresa ieri mattina quando il giudice per l'udienza preliminare, Paola Faggioni, ha rinviato a giudizio 59 imputati e ha fatto «uscire» dal processo le società Autostrade per l'Italia e Spea. Che hanno chiesto e ottenuto il patteggiamento. Hanno cioè in parte già pagato e pagheranno ancora circa 30 milioni moper le colpe oggettive delle società, cioè per gli errori dei loro dirigenti ma, una volta «saldato il debito» non rischieranno altro.

Una scelta che inizialmente aveva fatto arricciare il naso alle vittime, o meglio a quelle rappresentate dal Comitato guidato da Egle Possetti, che ieri hanno invece espresso la loro soddisfazione, comprendendo che non si è trattato di un colpo di spugna per le società, ma della presa d'atto che ora Aspi e le sue controllate hanno rimosso tutti i vertici, si assumono le responsabilità del risarcimento, ma non sono più, di fatto la stessa realtà di quattro anni fa e anche per questo non possono essere condannate a una «pena di morte» economica che avrebbe la sola conseguenza di rovinare le migliaia di famiglie dei dipendenti. «È arrivata la conferma di quello che noi sosteniamo da tutto questo tempo - ha commentato Possetti -.



Per questo ovviamente siamo molto soddisfatti». Sul banco degli imputati finiranno invece Giovanni Castellucci, ex amministratore

del Gruppo Atlantia, e gli altri 58 accusati a vario titolo di aver concorso a portare il degrado del Ponte Morandi al punto di non ritorno, omet-

tendo controlli e manutenzioni. Gli avvocati di Castellucci si aspettavano il rinvio a giudizio, ma si dicono certi che «se il dibattimento sa-

rà, come noi confidiamo, l'inizio di un processo giusto, il teorema accusatorio del pm si confermerà essere una foglia d'autunno. Auspichiamo che tutto si possa svolgere secondo il principio del giusto processo, in pieno contraddittorio tra accusa e difesa. Se sarà così molte cose emergeranno e riequilibreranno, finalmente, la visione dei fatti che pare oggettivamente oggi a senso unico».

Il gup, che ha fissato l'inizio del processo per il 7 luglio prossimo, ha impiegato un'ora e mezzo di camera di consiglio per decidere il rinvio a giudizio degli imputati e ha letto poi le motivazioni per altre due ore, necessarie, tra l'altro, a spiegare perché fossero da respingere tutte le eccezioni di nullità sollevate dalle difese, tra cui quella che non sarebbe stato possibile leggere tutti gli atti perché sarebbe servito un software troppo costoso. Il gup ha anche mantenuto sotto sequestro i reperti del ponte Morandi, ma c'è il via libera allo spostamento, con l'accordo della procura, per consentire di completare il Parco della Memoria. «Per noi questo è molto importante», ha commentato Egle Possetti che ha anche detto di voler ringraziare i pubblici ministeri per l'inchiesta che ha portato ieri ai 59 rinvii a giudizio.

IL PREZZO PER FERMARE LA RUSSIA

«La pace non vale solo un condizionatore»

Toti «corregge» Draghi: «Il Paese non si può fermare, senza gas si torna al carbone»

■ Non basterà sudare un po' quest'estate per far smettere la guerra in Russia. La metafora usata dal premier Draghi («dobbiamo scegliere tra la pace e i condizionatori») non convince neppure un suo fermo sostenitore come il governatore della Liguria, Giovanni Toti, che ieri mattina nel corso di un'intervista su Agorà, si è detto contrario allo stop all'acquisto del gas russo che ha ipotizzato il presidente del Consiglio per seguire la linea dell'Unione Europea. «Il tetto al gas russo farebbe molto male a Putin, ma anche all'Europa - avverte Toti che spiega come sia banale pensare che senza gas si spegnerebbe solo il condizionatore d'aria -. Dobbiamo sempre tenere presente il rapporto costi-benefici: se decidiamo di cambiare e stoppare la fornitura dell'energia dalla Russia, dobbia-

mo prevedere cassa integrazione per i nostri lavoratori, fabbriche energivore che chiudono, ulteriori aumenti di costo nelle nostre bollette». Insomma, la scelta è molto più complessa. A volte la politica va avanti a slogan e semmai stupisce che anche uno come Draghi apparentemente sempre razionale, scelga una comunicazione di questo genere. «Draghi ha semplificato dicendo 'pace o condizionatore', dando l'idea che in discussione ci sia la qualità della nostra vita: è un paragone efficace, ma non è stato recepito fino in fondo - sostiene il governatore -. Non vuol dire solo che suderemo un po' o avremo un po' di caldo quando saremo al ristorante a cena: è una scelta dolorosa». Ma per l'appunto Toti richiama al fatto che allo stesso modo non si può ottenere tut-

to neppure quando si tratta di rispettare i dettami europei in tema di transizione ecologica. Anche l'Ue deve rivedere le proprie pretese. E occorre essere consapevoli che se si sceglie lo stop al carbone russo non si può poi andare a protestare per il mancato rispetto degli accordi sul clima. «Se dobbiamo cambiare il nostro mix energetico rapidamente e renderci più indipendenti dal gas russo, c'è solo un modo: bloccare in parte la transizione ecologica e riaprire le centrali a carbone, cioè fare un passo indietro - fa notare ancora Toti -. Sono certo che andremo nella direzione della transizione ecologica ed è giusto, ma parliamo dei prossimi 12 mesi, quando le catene di montaggio devono restare aperte, le case riscaldate e dobbiamo mandare avanti un Paese energivoro».

Maculopatia e prevenzione

■ Il Comitato Nazionale Macula, fondato a Genova da Massimo Ligustro, mette a segno un altro importante risultato nell'ambito della campagna di informazione e prevenzione contro la degenerazione maculare che affligge oltre un milione di persone in Italia e può portare alla cecità. Con l'avanzare dell'età il rischio di degenerazione maculare e il rischio di aggravamento della malattia progressivamente aumentano. «Pur essendo una delle cause più comuni di cecità grave nelle persone di età superiore ai 50 anni è quasi completamente sconosciuta e questo non consente una seria attività di prevenzione che potrebbe essere fatta anche con un semplice test di autodiagnosi», spiega Ligustro, che ha portato la campagna «Testa la vista» prima in Comune (con straordinari risultati) e adesso in Regione. «Abbiamo bisogno di far conoscere questa malattia e di portare avanti una seria prevenzione - ha detto ieri l'assessore regionale Simona Ferro - Dopo

Anche Regione Liguria «Testa la vista»

Successo del Comitato Macula per arrivare a più persone possibile

l'esperienza del Comune di Genova che ha promosso il test di autovalutazione del Comitato Macula «Testa la Vista» abbiamo deciso di riproporlo nelle medesime modalità in Regione Liguria per poi ampliare questo strumento di autodiagnosi in tutti i Comuni della Liguria». «Avere a disposizione un test come questo - spiega il vicesindaco del Comune di Genova Massimo Nicolò - può rivelarsi fondamentale per riconoscere l'insorgere di retinopatie e maculopatie anche in persone ignare di essere affette da diabete. Ricordo che «Testa la vista» non può e non deve considerarsi come sostituto di una visita oculistica, ma è senza dubbio utile ad aiutare le persone a individuare i potenziali segnali che possono portare alla diagnosi precoce e quindi all'accesso tempestivo alle cure,

riducendo così in modo significativo il rischio di danni ancora maggiori alla vista». Il test di autovalutazione si può fare on line, e tutti, anche da remoto possono dunque accedere. Si tratta di un test di autovalutazione della vista basato sull'osservazione di una serie di immagini a partire dalla griglia di Amsler, metodo già collaudato dagli oftalmologi per intercettare con efficacia gli indizi di disturbi visivi associabili a problematiche retiniche e maculari. Il test è gratuito, non è invasivo ed è semplice e servono pochi minuti per comprendere se c'è necessità di ulteriori controlli, fermo restando che il risultato negativo non possa escludere la presenza di altre patologie non diagnosticabili col test. L'utenza di riferimento di «Testa la vista» è la popolazione affetta da diabe-

te: si offre l'opportunità di contattare un operatore di SOS Macula per ricevere tutte le informazioni necessarie per approfondimenti e cure. SOS Macula è un servizio gratuito dell'associazione Comitato Macula attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 al numero 3755378678.

Questo test sarà disponibile sul sito e sui canali intranet di Regione Liguria e quindi disponibili sia per i dipendenti dell'ente. «Mi auguro che tutte le amministrazioni locali e non solo seguano l'esempio di Regione Liguria e del Comune di Genova - conclude l'assessore Ferro - ed è per questo che nell'immediato futuro scriverò alle amministrazioni locali per chiedere la loro collaborazione e la promozione di questa piattaforma».

MIGRANTI

«Violare norme Covid non costa l'accoglienza»

Non si può togliere alloggio, vitto e vestiario in un centro di accoglienza a un richiedente protezione internazionale che si allontana violando la quarantena Covid. Lo ha stabilito il Tar della Liguria nella sentenza con cui ha annullato la revoca disposta dalla Prefettura di Genova e accolto il ricorso di un senegalese che usufruiva delle misure di accoglienza presso un Cas gestito da una fondazione genovese. Il richiedente protezione internazionale aveva fatto ricorso impugnando il provvedimento della Prefettura che gli toglieva le misure di accoglienza, in quanto «come segnalato dai gestori, si era ripetutamente allontanato dalla struttura durante il periodo di quarantena obbligatoria a cui era sottoposto».

IL CONVEGNO

Psicologia: meglio investire che curare

Prevenire è meglio che curare anche per la salute psicologica: oggi l'Ordine degli Psicologi della Liguria si confronta nel convegno «Perché serve investire in psicologia», in programma dalle 9 alle 13 nell'aula magna del Dipartimento di Scienze della Formazione (Disfor) dell'Università, in Corso Podestà 2. Scopo dell'evento - introdotto dai saluti del sottosegretario al Ministero della Salute Andrea Costa, del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e del direttore del Disfor Guido Amoretti — è sensibilizzare politica, istituzioni e popolazione sui benefici che l'investimento in psicologia nei servizi pubblici può rappresentare per l'intera collettività.

REGIONE LIGURIA - S.U.A.R.
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
Regione Liguria - S.U.A.R. - Stazione Unica Appaltante Regionale con Decreto n. 1898 del 29/03/2022 ha indetto la procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento dell'affidamento del servizio di trasporto di cellule staminali ematopoietiche allogeniche da sangue cordonale non consanguineo a scopo trapianto per conto dell'I.B.M.D.R. - Registro nazionale Italiano Donatori di Midollo Osseo - Ente Ospedaliero Ospedali Galliera - Regione Liguria - per un periodo di 20 mesi (con opzioni di proroga per ulteriori 12 mesi) occorrente All'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera della Regione Liguria per un importo totale presunto 20 mesi + 12 mesi di proroga di € 189.240,00 (IVA esclusa). Le offerte per la gara dovranno pervenire entro le ore 14,00 del giorno 09/05/2022 tramite la piattaforma telematica SinTel. Il bando integrale della gara è stato spedito in data 28/03/2022 alla G.U.U.E. Il Disciplinare di gara ed i relativi allegati sono rintracciabili sul sito internet all'indirizzo www.acquistiliguria.it, sezione gare e sulla piattaforma telematica SinTel. Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti trasmettere mediante "Comunicazioni della procedura" sulla piattaforma telematica di e-procurement SinTel.
IL DIRIGENTE DEL SETTORE S.U.A.R.
DOTT. GIORGIO SACCÒ